

Sanitopoli una settimana di udienze importanti

IL PROCESSO

PESCARA Si apre oggi una settimana importante per il processo cosiddetto Sanitopoli, che vede come imputato di maggior rilievo l'ex governatore abruzzese Ottaviano Del Turco. Settimana importante perchè comprende ben tre udienze, quella di oggi e le altre due di mercoledì e venerdì, e perchè segue sia testimonianze di rilievo come quella dell'ex presidente della Fira, la finanziaria regionale, Giancarlo Masciarelli, che l'offensiva delle difese, guidate dal legale di Del Turco, Giandomenico Caiazza, che con l'ausilio di esperti ha contestato la documentazione fotografica relativa alle visite di Vincenzo Angelini nella casa di Collelongo dell'ex governatore, visite che secondo la pubblica accusa avrebbero avuto come finalità la consegna di mazzette al politico socialista.

PARLA L'AVVOCATO

Proprio Caiazza ha rilasciato al magazine Panorama, che le ha pubblicate nel numero attualmente in edicola, dichiarazioni che accostano la vicenda

«SIMILITUDINI TRA LE VICENDE DEL TURCO E TORTORA»

Giandom.
Caiazza



umana e processuale di Del Turco a quella di Enzo Tortora, di cui fu lui stesso uno dei difensori: «C'è un'angosciosa similitudine tra i processi Tortora e Del Turco. In entrambi si è scatenato lo stesso meccanismo -afferma Caiazza- : l'emergere dell'innocenza dell'imputato si trasforma in un evento percepito dai magistrati come un'accusa nei loro confronti». E continua: «Ogni nostro teste è accolto con sospetto, visto come un intenzionale eversore dell'unica realtà: Del Turco è colpevole».

L'intervista di Caiazza a Panorama ha suscitato clamore, in un periodo in cui la stampa nazionale ha riaperto le luci sul processo Sanitopoli, specie dopo l'udienza in cui l'avvocato ha contestato l'attendibilità delle foto di Angelini a Collelongo: dopo quell'udienza sono apparse interviste a Del Turco e commenti sugli sviluppi del dibattito in corso a Pescara. Più si avvicina la conclusione del processo, più aumenta l'interesse nazionale per una vicenda clamorosa fin dal suo emergere, con un presidente di Regione di vasta notorietà finito in carcere, una Giunta azzerata e, per conseguenza, la chiamata degli abruzzesi a nuove elezioni.